

Farmaci: da Sacconi in arrivo per l'Authority un nuovo direttore generale e una riforma che pesa

Aifa e Lazio nella rete del Governo

Spacchettamento in vista per l'Agenzia - E Marrazzo farà il commissario di se stesso

PILLOLE&IMPRESA/ All'assemblea annuale Farindustria le promesse della politica per il sostegno al rilancio che l'industria sta già costruendo da sé

Farmaceutiche e Governo: c'è il grande abbraccio

Dompé: «Un cambio di passo nella politica di settore» - In arrivo bonus fiscali per la ricerca - Riparte il tavolo per la farmaceutica

Subito un nuovo direttore generale, il prima possibile una riorganizzazione generale delle attività: così il ministero del Welfare è pronto a chiudere a muso duro la vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'Agenzia dei medicinali. Intanto tra aziende farmaceutiche e Governo è idillio: l'assemblea annuale di Farindustria porta a casa la promessa di sgravi fiscali sulla ricerca e di riapertura del tavolo sulla farmaceutica.

Sul versante dei piani di rientro, invece, cartellino rosso al Lazio con Marrazzo commissario ad acta.

Il Governo spalanca le porte al rilancio dell'industria farmaceutica. Lo promette il ministro per lo Sviluppo economico, **Claudio Scajola**: «È un settore vitale del nostro Paese che va mantenuto e aiutato», ma senza finanziamenti a pioggia. Rilancia e si spinge più avanti il sottosegretario al Welfare con delega sui farmaci, **Ferruccio Fazio**, che annuncia agevolazioni fiscali per la ricerca biomedica con tanto di riduzione di oneri sociali, in aggiunta all'imminente ripartenza del «tavolo» per la farmaceutica.

Nel giorno della celebrazione del suo trentennale, Farindustria raccoglie promesse e riconoscimenti dal Governo. E attende ora che dalle parole

si passi ai fatti, ricordando i tempi bui delle 16 manovre in cinque anni del Berlusconi bis: «Ma oggi non sarebbe più possibile», confidano gli industriali del farmaco.

«Le condizioni - commenta **Emi-**

dio Stefanelli, voce ufficiale delle Pmi farmaceutiche - sono ben diverse da quelle del 2001: erano stati aboliti i ticket; la spesa era esplosa. Ora tutto è sotto controllo».

«Dovrebbe essere ormai chiaro a tutti che le industrie farmaceutiche sono un pilastro dell'economia italiana: altri interventi nel settore non potranno essercene», chiosa il patron di SigmaTau, **Claudio Cavazza**. Ovvero: «Uno che investe il 20% in ricerca», come non manca di segnalare Dompé.

Industrie ormai da 15 anni in mezzo al guado tra manovre ripetute, tagli ai prezzi, ricavi che non brillano più come nei bei tempi andati, big pharma che ormai divorano sé stesse, le farmaceutiche che operano in Italia lanciano quasi l'ultimo appello per garantirsi il rilancio. Magari, chissà, un futuro sicuro. O meno incerto.

E giovedì scorso, all'assemblea

annuale Farindustria - che ha compiuto 30 anni proprio come il Ssn - il parterre degli industriali si è riconosciuto in pieno nelle parole del suo presidente, **Sergio Dompé**, che ha chiesto di lasciarsi definitivamente alle spalle tre decenni di politica industriale di corto respiro. Non senza sottolineare le «scelte imprenditoriali coraggiose fatte in anni in cui la tentazione di lasciare l'Italia era forte». Ma ora «la tentazione è stata vinta», giura Dompé, con la voglia di scommettere sull'Italia e sulle sue eccellenze.

A scommettere sull'Italia, del resto, ci sono anche gli investitori esteri, che creano fatturato per 400 miliardi di euro l'anno e impiegano 800mila lavoratori, come ha ricordato **Angelos Papadimitriou**, presidente del Comitato tecnico per gli investitori esteri in Italia di Confindustria e vicepresidente Farindustria. «Il 75% di chi investe in Italia è soddisfatto dei risultati ottenuti e dei lavoratori italiani,



che dalla loro parte hanno un alto tasso di innovatività e di flessibilità», ha spiegato.

I problemi, ha aggiunto, lanciando un esplicito messaggio anche in vista di un eventuale riordino del regolatorio «non sono la fiscalità o gli incentivi: gli azionisti possono comprendere la mancanza di fondi, ma non i ritardi nell'immissione in commercio di prodotti innovativi». Riassumendo: a rilancio fatto le farmaceutiche non se la sentono davvero più di rischiare all'infinito.

Servono un terreno fertile e certezze granitiche per investimenti che mai come nelle scienze della vita sono tanto a rischio, proprio come una mano di poker.

Per questo Dompé ha rivendicato l'orgoglio dell'industria farmaceutica di essere e di fare impresa, ma sempre dentro il sentiero dell'etica d'impresa. Che poi si riassume in un orgoglio specifico: «Il farmaco è una risorsa di salute democratica, uguale per tutti», ha scandito le parole Dompé. E come tale, impone di uscire dalle logiche del day by day, peraltro sempre dietro l'angolo in una difficilissima congiuntura economica non solo nazionale.

Ma tanto più perché «democratico», ovvero un bene per tutti, il farmaco ha bisogno di celerità di decisioni, di lotta alla burocrazia, di sostegno agli investimenti alla ricerca. Che non vuol essere un «batter cassa», ha sottolineato Dompé, ma la chiave per far cambiare passo al settore.

Di qui la richiesta di fare dell'Italia «una calamita» per gli investimenti in essere, da consolidare, e per quelli che potrebbero arrivare soprattutto dalle major della pillola: «Chiediamo un quadro capace di ridurre la burocrazia, le leggi e la tassazione, portandole ai livelli dei Paesi più efficienti».

Meno leggi, ma più controlli.

Più tutela della salute pubblica, ma insieme certezze per chi investe e scommette. Magari anche con uno sforzo in più da parte delle Regioni che «devono aprirsi a soluzioni innovative che puntino sull'appropriatezza della spesa farmaceutica e su quella delle altre voci della Sanità». Tutte opzioni - dice Dompé - a portata di mano nell'attuale quadro politico-istituzionale stabile e coeso.

Parole che Scajola, a conclusione dell'assemblea, ha detto apertamente di apprezzare. «L'industria farmaceutica italiana è una risorsa preziosa che deve essere messa in grado di sviluppare al meglio le sue potenzialità», ha aperto le porte il ministro, non senza ricordare che il Ssn ha bisogno di un lifting urgente e di cure anti-spreco. Il Governo rema in questa direzione, ha garantito ancora. Elencando tutte le tappe.

La prima, il rilancio dell'innovazione:

con l'inserimento delle «nuove tecnologie della vita» nell'agenda di «Industria 2015», che selezionerà i progetti migliori abbandonando per sempre «la stagione dei finanziamenti a pioggia». La seconda, l'internazionalizzazione: con un calendario pluriennale specifico nelle cosiddette «Missioni Italia».

«Daremo risposte concrete», parola di ministro. Anche in una logica bipartisan di attenzione per il settore, prevede il ministro ombra del Pd, **Enrico Letta**. E con le Regioni, la nuova (e temuta) gamba del tavolo istituzionale, che vogliono essere anche loro parti attive dello sviluppo. Lo ha promesso il coordinatore degli assessori alla Salute di tutta Italia, il toscano **Enrico Rossi**. Che però non ha rinunciato a mettere in chiaro: «Facciamo più salute e meno marketing». Anche qui, l'accordo è stato totale.

Red. San.

L'identikit del comparto

	2007	Var. % '07/'06
Unità		
Numero di imprese	324	-
• di cui produttrici di specialità medicinali	226	-
Numero complessivo di addetti (al 31 dicembre 2007)	72.000	-3,6%
Numero di addetti alla Ricerca e sviluppo	6.250	+1,4%
Milioni di euro		
Produzione	22.751	+1,1%
Valore aggiunto	6.853	+0,5%
Investimenti fissi lordi	1.075	+3,9%
Investimenti in Ricerca e sviluppo	1.170	+4,9%
Esportazioni totali (a)	11.945	+1,2%
• di cui medicinali	9.461	+1,6%
Importazioni totali (a)	14.512	+6,0%
• di cui medicinali	8.233	+2,1%
Saldo con l'estero totale (a)	-2.567	-
• di cui medicinali	1.229	-
Domanda totale di medicinali in farmacia (pubblica + privata) (b)	18.725	-1,9%
Spesa farmaceutica pubblica convenzionata (b)	11.493	-6,8%
Spesa farmaceutica pubblica non convenzionata (b)	4.371	+5,5%
Spesa farmaceutica pubblica totale (b)	15.865	-3,7%
Payback (convenzionata + non convenzionata + su specialità)	287	-
Spesa farmaceutica pubblica/finanziam. Ssn	16%	-
Spesa sanitaria totale (pubblica+privata)	130.898	+1,2%
Spesa sanitaria pubblica	102.290	+0,9%
Prodotto interno lordo (a prezzi correnti)	1.535.540	+3,8%
Popolazione residente (persone)	59.131.287	+0,6%
Prezzi dei medicinali (rimborsati e non)	-	-5,2%
Inflazione	-	+1,8%

(a) Medicinali, principi attivi e altre specialità farmaceutiche
(b) Al lordo payback
Fonte: elaborazioni su Aifa, Istat, Ims, informatore farmaceutico